

TEODORA FILM



OFFICIAL SELECTION
UN CERTAIN REGARD
FESTIVAL DE CANNES

NON CONOSCI PAPICHA

(Papicha)

Un film di
MOUNIA MEDDOUR

con
LYNA KHOUDRI
SHIRINE BOUTELLA

Uscita: autunno 2020

[CLICCA QUI PER I MATERIALI STAMPA](#)

ufficio stampa
Stefano Finesi
stefano.finesi@teodorafilm.com
stefanofinesi.press@gmail.com
+39 333 4482025

CAST E DATI TECNICI

<i>Regia</i>	Mounia Meddour
<i>Sceneggiatura</i>	Mounia Meddour, in collaborazione con Fadette Drouard
<i>Una produzione</i>	The Ink Connection, High Sea Production & Tayda Film
<i>Prodotto da</i>	Xavier Gens, Patrick André, Grégoire Gensollen, Belkacem Hadjadj , Mounia Meddour
<i>Direttore di produzione</i>	Pierre Wallon
<i>Assistenti alla regia</i>	Benjamin Gens, Rachid Bacha
<i>Segretaria di edizione</i>	Cathy Mlakar
<i>Casting</i>	Karine Malika Bouchama, Brahim Djaballah
<i>Fotografia</i>	Léo Lefevre
<i>Montaggio</i>	Damien Keyeux
<i>Suono</i>	Guilhem Donzel
<i>Scenografia</i>	Chloé Cambournac
<i>Trucco e acconciature</i>	Nathalie Myriam Fedrizzi
<i>Costumi</i>	Catherine Cosme
<i>Musica</i>	ROB
<i>Organizzatore generale</i>	Hocine Salah
<i>Post-produzione</i>	Barbara Daniel
 <i>Origine</i>	 Francia/Algeria 2019
<i>Titolo originale e durata</i>	<i>Papicha</i> , 105 minuti
<i>Formato</i>	1:77, suono Dolby 5.1

CAST ARTISTICO

<i>Nedjma</i>	Lyna Khoudri
<i>Wassila</i>	Shirine Boutella
<i>Samira</i>	Amira Hilda Douaouda
<i>Kahina</i>	Zahra Doumandji
<i>Mehdi</i>	Yasin Houicha
<i>Madame Kamissi</i>	Nadia Kaci
<i>Linda</i>	Meryem Medjkane

IL FILM

Tra i film rivelazione dell'ultimo Festival di Cannes, NON CONOSCI PAPICHA è tuttora bandito in patria, per motivi mai chiariti dal governo algerino, mentre in Francia è stato un successo a sorpresa con oltre 2 milioni di euro di incasso e due candidature ai premi César.

Nell'Algeria degli anni Novanta, Nedjma (soprannominata "Papicha") studia francese all'università e sogna di diventare stilista, ma la sua vita è sconvolta da un'ondata di fondamentalismo religioso che precipita il paese nel caos. Determinata a non arrendersi al nuovo regime, Nedjma decide di organizzare con le compagne una sfilata dei suoi abiti, che diventerà il simbolo di un'indomita e drammatica battaglia per la libertà.

Film d'esordio di Mounia Meddour, che ha vissuto in prima persona il decennio nero dell'Algeria, NON CONOSCI PAPICHA conta su un cast straordinario di giovani attrici, tra cui la protagonista Lyna Khoudri, che sarà anche nell'attesissimo film di Wes Anderson *The French Dispatch*.

NOTA DI REGIA

di Mounia Meddour

Ho studiato in Algeria in un campus molto simile a quello del film e nella stessa epoca. A metà del cosiddetto "decennio nero" la mia famiglia ha deciso di lasciare il paese, anche perché mio padre, anche lui regista, aveva ricevuto diverse minacce come molti altri intellettuali. Il campus è un microcosmo che ruota attorno a Nedjma e alla sua storia di resistenza, ed è lei che ci accompagna in questo viaggio irto di insidie che svela le diverse facce della società algerina, ma che parla anche di sorellanza, di amicizia e di amore.

La passione per la moda di Nedjma (soprannominata Papicha, ossia una giovane ragazza attraente e indipendente) è il simbolo di questa battaglia contro il fondamentalismo islamico, del desiderio di valorizzare il corpo femminile piuttosto che nascondere. E mi affascinava l'idea che per la sfilata finale Nedjma decidesse di disegnare degli haïk, le vesti bianche tradizionali algerine, molto semplici e economiche, che rappresentano alla perfezione un'idea di purezza e eleganza.

È stato importante per me poter girare in Algeria, anche per inserire nel film delle scene dal taglio quasi documentaristico e quella parlata tipica, molto creativa, che unisce arabo e francese e che chiamiamo françarabe. Inoltre, il ricordo del decennio nero è ancora vivo in Algeria e per molte persone le riprese sono state un'occasione per esorcizzare quella stagione, anche solo discutendone e parlandone.

IL CONTESTO STORICO

Con Guerra civile algerina, o "decennio nero", si intende il conflitto sorto tra il governo algerino e vari gruppi islamisti armati a partire dal 1991, un conflitto durante il quale sono state uccise oltre 150.000 persone, senza dimenticare le migliaia di esiliati e circa un milione di sfollati.

Le origini degli scontri risalgono alla crisi economica della fine degli anni '80, legata al crollo del prezzo del petrolio, quando si moltiplicarono le manifestazioni in piazza per chiedere più democrazia e migliori condizioni di vita. Il partito unico allora al governo indisse le elezioni aprendo alla competizione elettorale con nuove formazioni politiche, tra cui il Fronte Islamico della Salvezza (FIS): dopo aver vinto le elezioni amministrative nel 1990, il FIS si apprestava a sorpresa a vincere le politiche, con l'obiettivo di trasformare l'Algeria in un regime islamico. La conseguenza fu la cancellazione delle elezioni e il colpo di stato di una giunta militare, che mise il FIS fuori legge: dalle sue ceneri nacquero il Movimento Islamico Armato (MIA) e il più radicale Gruppo Islamico Armato (GIA).

I due gruppi iniziarono una stagione di terrore tra i civili con omicidi, rapimenti e violenze che cambiarono in profondità la società algerina e che raggiunsero il picco nel 1997, quando il GIA arrivò a sterminare interi villaggi. La fine del conflitto e la stabilizzazione del paese giunse solo nel 1999 con l'elezione di Abdelaziz Bouteflika e l'amnistia per molti terroristi del GIA, così come per i militari che avevano risposto alla violenza con ulteriore violenza. Bouteflika è rimasto in carica fino al 2019, quando il profondo scontento popolare e l'abbandono dell'appoggio dell'esercito lo hanno spinto infine a dimettersi.

LA STAMPA STRANIERA

Rabbia e orgoglio attraversano crepitando l'impressionante esordio della regista algerina Mounia Meddour e riescono a illuminare e a caricare di energia l'intera vicenda del film. Ogni inquadratura è pervasa di emozione, che si accende anche grazie alla performance incendiaria di Lyna Khoudry, una ragazza acqua e sapone che lentamente si trasforma in una guerriera femminista. Ma la trovata più riuscita di NON CONOSCI PAPICHA è il modo inventivo e raffinato in cui vestiti e tessuti vengono usati come metafore sia dell'oppressione che della liberazione femminile. E accanto ai momenti più drammatici, il film riesce a essere incredibilmente ricco di calore e ironia.

Lee Marshall, **Screen International**

Nel film di Mounia Meddour i suoni sono essenziali, ma lo è anche il silenzio, che pochi cineasti sanno usare con tale eleganza e equilibrio. È proprio attraverso questi silenzi che lo spettatore riesce ad entrare nella storia e gli vengono trasmesse le emozioni più potenti, soprattutto quando al silenzio segue un elemento opposto, un grido che si imprime nella memoria. NON CONOSCI PAPICHA è un inno alla vita, al coraggio e all'amore, raccontati in un contesto che cerca di sopprimerlo. Intenso e sconvolgente, il film di Mounia Meddour è un capolavoro.

Lina-Estelle Louis, **aVoir-aLire**

"Obbedisci, altrimenti ci occuperemo di te". Ad Algeri, negli anni '90, l'effetto della sporca guerra tra il governo e il Gruppo islamico armato si diffonde in tutti gli strati della società. Ed è attraverso la storia di una giovane donna, piena di energia e di speranza (senza dubbio ispirata ai suoi propri ricordi), che Mounia Meddour torna su questo periodo buio nel suo primo lungometraggio. Ritratto femminista, NON CONOSCI PAPICHA conquista in particolare lo spettatore per la grinta, la freschezza e il carisma della protagonista. Quella drammatica stagione del paese è rappresentata con vividezza: il regno dei compromessi, la violenza sempre maggiore e la pressione sulle donne, primi bersagli degli estremisti. Lo scenario di una gioventù presa tra due fuochi (subire o abbandonare il paese) si sviluppa seguendo il ritmo dettato dalla determinazione di un'eroina sempre in movimento, in un film semplice ed efficace che rende omaggio alle donne che, malgrado le avversità, continuano a sognare un mondo migliore.

Fabien Lemercier, **Cineuropa**

Senza enfasi, metafore pesanti o una gravità di facciata, la regista ascolta i cuori delle sue eroine e permette al film di raggiungere una grande finezza quando la protagonista svela le molteplici forme di oppressione che è costretta a subire. Perché anche la fuga non può essere bella: fuggire dagli oppressori significa andare in esilio lontano da casa e sposare un uomo senza dubbio più aperto, ma comunque incapace di prendere il proprio destino fra le mani. Il primo film di Mounia Meddour ha la forza di preferire il racconto di una libertà carnale, immediata, all'analisi fredda dei fatti storici, una libertà il cui impeto sembra non fermarsi mai.

Simon Riaux, **EcranLarge**

MOUNIA MEDDOUR

regia e sceneggiatura

Nata e cresciuta in Algeria, all'età di 18 anni si trasferisce in Francia con la famiglia a causa delle minacce di morte ricevute dal padre, il regista Azzedine Meddour, durante la guerra civile algerina. Dopo la laurea in giornalismo, studia regia cinematografica al Centre européen de formation à la production de films (CEFPF) e alla prestigiosa Fémis a Parigi. Lavora inizialmente come documentarista, firmando tra gli altri *Cinéma algérien, un nouveau souffle*, e nel 2011 gira il suo primo cortometraggio di finzione, *Edwige*, che vince l'UniFrance Short Film Award e viene presentato con successo in numerosi festival internazionali. NON CONOSCI PAPICHA è il suo esordio nel lungometraggio ed è stato accolto con entusiasmo all'ultimo Festival di Cannes, nella sezione Un Certain Regard. Malgrado il successo ottenuto dal film in Francia, dove Meddour ha ricevuto anche una candidatura al premio César come regista esordiente, il film risulta tuttora bandito in Algeria per motivi mai chiariti ufficialmente.

LYNA KHOUDRI

Nedjma

Nata ad Algeri, lascia il paese con la famiglia durante il decennio nero, trasferendosi a Aubervilliers, in Francia. Dopo aver studiato recitazione, viene ammessa giovanissima al Théâtre national de Strasbourg, ma abbandona la carriera teatrale per girare il film *Les Bienheureux*, di Sofia Djama, che nel 2017 viene presentato alla Mostra del Cinema di Venezia, sezione Orizzonti, e le fa ottenere il premio come miglior attrice. Dopo *Luna*, di Elsa Diringer, è nel cast di *The Specials*, diretto dai registi di *Quasi amici* Olivier Nakache e Éric Toledano: il film è in anteprima all'ultimo Festival di Cannes, dove però Lyna ottiene un grande successo personale soprattutto grazie a NON CONOSCI PAPICHA, presentato nel Certain Regard. Per la sua interpretazione conquista in Francia una candidatura al César come Miglior speranza, ma soprattutto viene notata da Wes Anderson, che la sceglie per un ruolo di primo piano nell'attesissimo *The French Dispatch*.